Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 279 GIOVEDI 7 Ottobre 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove s...

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succur...

Il Fariseismo nell'odierno conflitto europeo.

Il generale Perrucchetti, Senatore del Regno, al quale il Friuli deve gratitudine perchè fu tra i primi a gettare il grido di allarme sulle infelici condizioni di difesa del nostro fronte — mentre la nostra cara alleata stava già da tempo preparando le formidabili opere contro di noi che rendono lenta la nostra azione nel Tolminotto, nel Goriziano e sul Carso; il generale Perrucchetti, al quale per l'età non è concesso di partecipare alla guerra, vuole nondimeno prendere parte all'azione in pro del suo paese, e dedica l'ingegno sempre agile e vigilante a guidare, a spronare. Ecco qui un suo articolo interessante, che ci onoriamo di riportare col consenso dell'illustre scrittore:

Un vescovo cattolico, monsignore Gambon, di Nizza Marittima, ha, in questi giorni, smascherato questo fariseismo e lo ha definito: *anticristianesimo eretto a sistema, armato da capo a piedi, come il mostro dell'apocalisse.*

A giudizio dell'eminente prelato, *il vecchio Dio*, così abusato quotidianamente dal più compromesso fra i responsabili del rovinoso conflitto, è *un falso Dio, è un Moloch germanizzato*. manutengolo dell'egoismo tedesco, e la *religione di cui è oggetto è l'opposto della religione vera*

Le atrocità germaniche-austriache-turchesche contro gli inermi, commesse nella folle illusione di rendere vili, collo sbigottimento degli imbelli, i popoli e gli eserciti nemici, hanno sollevato l'indignazione di tutto il mondo civile. Esso grida vendetta e l'avrà.

Una dottrina senza scrupoli, che pospone l'onestà al tornaconto, che pretende soverchiare tutti i popoli disprezzandoli come di razza inferiore, ha fuorviata la coscienza di una nazione ed eccitato l'odio di razza, mascherando una lotta economica coi grandi nomi di difesa nazionale, di lotta per la difesa della razza e della religione degli avi!

Tedeschi, austriaci e turchi, foggiando la religione a strumento di malgoverno, di oppressione, di oscurantismo, hanno calpestato la morale divinamente umana di Cristo per seguire Caino nella massima: *Mors tua vita mea.*

Per fanatizzare i babbei di tutte le fedi, essi ostentano devozione, ed incensano tutti gli Dei, da Jehova ad Allah, dal cattolicismo al protestantismo, all'islamismo e suoi derivati, e si atteggiano con la più stupefacente disinvoltura a protettori della libertà di coscienza, dell'infallibilismo papale, della sacra autorità del Califfo... e di quella del suo rivale, il Senusso.

Di questo passo, nello stesso tempo si mandano missioni ed incoraggiamenti (1) a quest'ultimo, si esalta un Enver pascià, l'assassino di Nazim pascià, e non si cessa dall'ostentare una equivoca simpatia per le rivendicazioni temporalistiche del Vaticano.

* * *

In questa stessa via non manca di agitarsi anche qualche intellettuale tedesco, e basta citare lo Spann, capo del Centro e dei socialisti cattolici al Reichstag, il quale, appoggiato da una serqua di clericali austriaci, svizzeri ed olandesi, non si perita ancor oggi di far portavoce di pretesi gemiti del Papato, e solletica a mal celata voglia di certi temporalisti impenitenti nell'afferrare ogni pretesto per spingere il Vaticano ad inframettenze politiche con la speranza di promuovere interventi stranieri contro la sovranità dello Stato italiano: pio desiderio che lo Spann ha esplicitamente manifestato al Reichstag dichiarando che dopo la guerra bisognava pure provvedere a liberare il Papa dalla prigionia degli italiani.

Fortunatamente, uno dei più previdenti uomini di Stato italiani, Emilio Visconti Venosta, nel regolare le guarentigie per la assoluta libertà del Pontefice nell'esercizio del suo potere spirituale, evitò (2) ogni negoziato internazionale, e formando di quelle guarentigie un impegno d'onore per l'Italia, chiuse ogni accesso a quelle ingerenze straniere che lo Spann e compagnia tutti gli antichi mestatori della tresca fra il trono e l'altare non cessan di desiderare.

Il costante rispetto osservato dall'Italia per nove lustri, all'impegno che essa medesima si è imposto per legge, ha ormai consacrato una vera prescrizione morale, provando al mondo l'efficacia e sufficienza di quell'impegno che assicura la spirituale indipendenza del Vicario di Cristo.

Già per tre volte nella Roma italiana funzionò colla più assoluta sicurezza e libertà il conclave per le elezioni di Leone XIII, di Pio X e di Benedetto XV.

Dopo tanto «suggel che ogni uomo sganna» dove sono andati a finire i venditori della *paglia umida del povero prigioniero del Vaticano?*

* * *

Intorno al tema abusato dallo Spann e compagni non è soverchio ricordare che in un amichevole colloquio fra Bismarck e Minghetti, avendo il primo osservato che al Papa mancava una strada sua, fino ad un porto di mare, per comunicare con la Cristianità, il nostro uomo di Stato rispose: con la legge delle guarentigie si è appunto evitato al Pontefice il rischio di subire a Civitavecchia qualsiasi prepotenza straniera. Lo stesso grande campione della *Kultur Kampf* dovette comprendere che in un eventuale dissidio dello stesso genere, la legge delle guarentigie paralizzava ogni pressione straniera, rendendo *inviolabile ed inafferrabile* il potere spirituale del Papa.

Chiuso adunque per sempre ogni spiraglio al fariseismo straniero, in questa grande ora di risveglio del Cristianesimo presso tutti i popoli, i quali, in nome della civiltà, della indipendenza, dei diritti delle genti, insorgono con unanime slancio contro la prepotenza e contro la negazione dello spirito religioso cristiano di chi eccita l'odio di razza per opprimere le altre nazioni, è necessario che ogni equivoco cessi.

Nessuna pace duratura è possibile senza il ritorno a sentimenti di eguaglianza e di fratellanza fra i popoli. Ogni belato di pacifisti imbelli è vano se non cessa ogni pretesa egemonia, ogni ipocrisia che copra coi nomi di religione e di nazionalismo la più anticristiana delle massime: *Mors tua vita mea.*

Alla vera *instauratio in Christo* unico rimedio, è necessario si inspiri la voce del Suo Vicario in terra e su l'esempio del Redentore, cacci i violatori del tempio.

Generale Perrucchetti
Senatore del Regno.

(1) Secondo quanto asseriscono gli ufficiali dell'incrociatore francese che catturò giorni sono al largo di Tripoli un veliero battente bandiera greca, il Kaiser avrebbe indirizzato al Gran Senusso il seguente messaggio:

«Lode all'Altissimo Iddio, Guglielmo imperatore, figlio di Carlo Magno, inviato da Allah a protettore dell'Islam, all'Illustrissimo Capo dei Senussi.

«Preghiamo Dio di condurre le tue armi alla vittoria. E' nostro volere che i tuoi valorosi guerrieri espellano gli infedeli dal territorio che appartiene ai credenti e manderemo perciò armi, danaro e capi esperti. I nostri comuni nemici, che Allah li annienti fino all'ultimo, fuggiranno smarriti dinanzi a te. Così sia.

(f.to) «*Guglielmo*»

Sul veliero si trovarono vecchi e giovani turchi e nella stiva 100 mila marchi, scimitarre, tappeti, fez gallonati e finalmente un cofanetto riccamente cesellato che racchiudeva la citata lettera in arabo. I messaggeri del «figlio di Carlo Magno» furono tradotti a Biserta e dichiararono che analoghe lettere furono diramate al Marocco.

(2) La documentazione di questo è ampiamente esposta in una lunga lettera di Emilio Visconti Venosta pubblicata recentemente da Luigi Luzzatti in un articolo «sul pretesto della indipendenza del Santo Padre per assalire l'Italia».

L'anima della Lega Nazionale

nelle terre irredente.

... Si crede d'annientar l'idea
togliendo il segno che la manifesta
e non s'annienta già ma si ricrea.

Dopo due anni, come tornano a proposito i versi di quei cinquanta sonetti, umili e dolci, che Carlo Pitteri scrisse pel suo Friuli e lesse in una sera di festa, ricorrendo il quarantesimo anniversario dell'Ateneo goriziano, nella piccola città cinta, oggi di fuoco e di morte, deserta di uomini, ma meravigliosa di memorie, di speranze, di espirazioni....

Gorizia sta ferma e tranquilla in vista
con le virtù dell'anima in vedetta,
pronta nel segno dell'Evangelista
Giustizia ad invocar pria che vendetta

Come pochi anni or sono venne tolto il leone di marmo che ricordava sul castello di Gorizia imprese di veneziani nel Friuli, credendo di *annientar l'idea* così ieri la rabbia dei *donchisciotte* di Francesco Giuseppe si è sfogata contro il monumento di Dante, illudendosi forse d'abbattere, in uno col meraviglioso bronzo dello *Zocchi*, la memoria dell'Uomo che sta nei secoli salda come la sua opera immensa, radiosa come una perenne fonte di luce, ardente come un fuoco sacro a cui sono Vestali le menti tutte che segnarono nel tempo le grandi pietre militari del sapere universale.

I mangiatori di krauti e di salsicce, ripieni di birra e di rabbia, eunuchi del pensiero, e della dignità, rinnovono le gesta dell'eroe del Cervantes; ma privi di quello spirito cavalleresco che porta alla pazzia il cavaliere della Triste Figura, e lo spinge contro i molini a vento per sete di gloria e amore di donna, l'impareggiabile Dulcinea del Toboso, essi s'avventano all'opera d'arte che conserva nel bronzo, nella figura e nel gesto, l'*idea* di ciò che siamo, di ciò che vogliamo, di ciò che possiamo valere, e nel rinnovarsi dell'atavico senso di distruzioni fra cui si animarono e corsero giù dal Brennero i loro barbari proavi, appaiono più grotteschi di quello che deve essere apparso *Tartarin* quando, entrato in un campo di carciofi, tirò a un asino credendolo un leone.

Tutto distruggere e tutto abbattere, è la loro divisa, è la divisa di chi, oltre alla materialità del segno, non ha nulla: nè la memoria, nè il ricordo: ma per il popolo che conserva l'una e l'altra nella relazione sacra tramandata da padre in figlio all'ombra del focolare domestico, lo sparire del segno non annienta, ben canta il Poeta, ma ricrea l'idea, la fortifica ancora, la fa materiata di maggiore bellezza, l'inalza, l'ingigantisce nel tempo e nello spazio.

Tentò il governo di Vienna d'abbattere, disperdendola, e con paure e con minaccie piene di maggiori paure, quella *Pro Patria* sorta nel 1886 per la difesa della lingua e della nazionalità italiana, per opera di Carlo Bertolini e Carlo Dordi, a Rovereto... Ma che importa?

Soffocata dopo il terzo congresso il 29 Giugno 1890 a Trento (gli altri due furono tenuti, il primo a Rovereto nel novembre del 1886, il secondo a Trieste il 1.o novembre 1891 salda di diecimila aderenti, con alla testa Attilio Hortis e nelle sue file Riccardo Pitteri; e fu, d'allora, quella meravigliosa *Lega Nazionale* che conservò, alimentandolo di tutte le speranze, di tutti i desideri, di tutte le aspirazioni, il sentimento nazionale delle nostre terre irredente.

Ventitre anni di resistenza tenace, contro l'imbastardimento straniero di quanto di più sacro era nostro in terra schiava: *l'idioma gentile*: ventitre anni di preparazione degli spiriti e delle menti alla maggior prova foggiata oggi col sacrificio e col sangue; ventitre anni di battaglie civili combattute col libro, col giornale, con la scuola, ventitre anni durante i quali la fede brillò come fiaccola incendiaria, salda nei cuori, salda nelle menti.

Dopo il congresso di Monfalcone, nel luglio 1898 (il sesto, se non erriamo) le assemblee della Lega divennero, da annuali, biennali e i congressi s'alternarono da Arco, a Trieste, da Trieste a Gorizia, da Gorizia a Rovereto, via, via in tutte le sedi della Lega stessa, sotto l'ipocrita indifferenza dei degni discendenti de' Torresani e di Salvotti e di Bolza, che tutto annotavano, tutto registravano, tutto chiosavano *ad usum* del governo di Vienna.

Nel 1900 nel congresso di Arco, Carlo Pitteri fu eletto presidente; è da questa data che la compagine della Lega, si rafforza, acquista una vitalità maggiore, un'attività sorprendente: ogni discorso del Pitteri è una peana di guerra, è una promessa di vittoria.

Schivo di onori, ricusò di far parte del consiglio comunale di Trieste, sua città natale, dove, appena dottorato in legge a Graz, lo avevano chiamato l'affetto e la stima dei suoi ammiratori ed amici.

— Non ho che un desiderio, — rispose allora, il giovane poeta di *Campagna* e di *Primavera*, — essere italiano!

In queste due parole era tutta l'anima sua, ch'egli ci mostra in quel carme dolcissimo, dove la bellezza greca si sposa all'austerità del pensiero latino, *L'olivo*: nel dolore e nell'amarezza del *Divino Poeta* errante senza posa e senza conforto, è il dolore e l'amarezza di Pitteri.

... pace chiamò di terra in terra
Pellegrinando mentre più sentia
Ahi! del volere e del poter la guerra.

E nel calcare l'imprecata via
Un lampo di via avea nella pupilla
E al labbro il segno di una villania.

Ma per la pace bevve a stilla a stilla
L'acqua torba d'altrui che assai si paga
Con l'amarezza che dal cor distilla.

Essere italiano e non poterlo dire forte, alto, come una sfida, all'antico diffamatore d'ogni grandezza italica; non poter dare tutta l'esuberante attività della mente, tutto il desiderio e l'amore, per una più bella e più civile battaglia: ecco ciò che rende triste il poeta: ma il giorno in cui la Lega Nazionale risorge, il poeta si fa soldato, la parola è salda come l'acciaio, la volontà è foggiata al ritmo del dovere e del sacrificio.

Avanti, avanti, senza timori, senza inutili soste: l'aquila s'alza nel sole, audacia e meravigliosa, e lo sopporta e lo sfida!

Il lavoro di Carlo Pitteri è un lavoro di coordinazione, di cooperazione di entusiasmo, di fede; un lavoro continuo, instancabile, per cui l'uomo centuplica le sue forze, ha il suo cuore vasto per tutti i dolori e tutte le delusioni.

Egli sente che dove lo straniero riesca a menomare il patrimonio della lingua e del carattere nazionale, il pericolo sarebbe forse irrimediabile; ed eccolo combattere la meravigliosa lotta, tenace, paziente, col libro con la scuola, coi segretariati, coi congressi.

Io ricordo il Pitteri a Ravenna; otto anni fa, nel settembre, in occasione della consegna della lampada votiva alla tomba del Poeta. C'era anche Attilio Hortis e c'erano tanti fratelli di Trento di Trieste e di Pola a ricongiungersi a noi, in terra libera e madre.

La gran piazza del municipio era una selva di labari e di bandiere, un rigurgitare vasto di popolo plaudente; parlò l'Hortis, parlò il Pitteri dissero di Trieste, dissero di Trento, dissero dei patriottici adriatici e trentini e il popolo forte, il popolo buono, rispose in un grido solenne, alto, che andò ai cieli, sotto il sole trionfante, che passò i monti, il mare... Quel grido era la buona promessa.

Oggi si compie il voto fraternamente giurato dinanzi alla tomba del poeta in quel giorno sacro in Ravenna alle memorie e al dolore; oggi Carlo Pitteri attende in Roma, che diede onore di scultura e di segni nella colonna Traiana alla fedele *Tergestum*, il trionfo supremo di quello che è stato il sogno e il *perchè* della sua vita d'uomo e di poeta.

Distruggano, distruggano pure i segni di nostra gente: archi, lapidi, monumenti, chiese, tutto, i *donchisciotte* di Francesco Giuseppe; è logico: nella civiltà nostra la barbarie loro si rispecchia in forme di paura, e la paura è sempre stata mala consigliera!..

Gastone Degli Alberti

Cronaca Provinciale

GEMONA

Pesca di Benef. pro lana soldati.

Auspice l'Unione Ciclistica locale, una eletta schiera di autorevoli e volonterose persone invita la Cittadinanza Gemonese ad un'opera gentile di carità e di amor patrio, opera che di certo riscuoterà la generale approvazione. Nessuno mancherà di cooperare alla buona riuscita.

Un comitato speciale dunque, sorto per iniziativa dell'Unione Ciclistica Gemonese e sotto gli auspicii di cospicui concittadini, ha indetto una grande festa di Beneficenza da tenersi sotto la Loggia Municipale Domenica 17 Ottobre, allo scopo di provvedere, col ricavato, lana per i soldati.

Il Comitato d'Onore è composto dei signori: Ancona comm. Ugo deputato, Caporale col. cav. Carlo comandante il Presidio, Franconeri mag. cav. Vincenzo comandante di Tappa, Giovio Lodovico Delegato Croce Rossa, Gropplero co. Bulfardo vicepres. Pro Gemona, Stefanutti Giuseppe di Tomaso per la Società Comm., Zozzoli ing. cav. Gio. Batta pres. Società Operaia.

Il Comitato esecutivo: presidenti; Alina nob. Simonetti, Umberto Pittini, vice presidenti, Filomena Zozzoli e Giacomo Falomo; Membri: Pittini Gina, Pittini Maddalena, Rossini Maria, Strolli Magherita, de Carli Ezio, Della Marina Giacomo, Fedrigo Perissutti avv. Federico, Forgiarini Gio Batta, Londero Baldassare, Moro Guido, Nais avv. Luigi, Palese cav. dott. Giuseppe, Pittini Arturo, Pittini Nino, Raffaelli Renato, Rossini cav. Carlo, Tessitori Antonio; Segretario Ermes Disetti.

Ad un giovane studioso. — Il sig. Celso Benedetti, figlio dell'ispettore scolastico prof. Luigi, ha ottenuto in premio della sua intelligenza e dell'ottimo profitto da lui ottenuto nelle scuole, una borsa di studio per compiere i corsi universitari.

Il bravissimo giovanotto ha terminato quest'anno gli studi liceali ottenendo la licenza d'onore. Studiosissimo ed intelligentissimo ha in ogni anno scolastico ottenuto le migliori classifiche sì da avere dai suoi insegnanti parole e scritti più che lusinghieri.

All'egregio sig. Celso le più sincere felicitazioni e cordiali auguri.

Nuovo Pretore. — Ieri ha assunto l'ufficio il nuovo Pretore avv. Bonaventura Della Bianca nostro comprovinciale essendo di Morsano al Tagliamento Viene preceduto da ottima fama Da ieri cessò della supplenza in questa Pretura l'avv. Gio. Batta Bulfoni Pretore di Tarcento, un distinto e laborioso magistrato il quale ha, mercè la sua straordinaria attività, esaurito completamente l'enorme lavoro piombato in questa Pretura durante sei mesi di supplenza.

All'avv. Della Bianca il benvenuto al D.r Bulfoni un cordiale saluto.

MORUZZO

Le lettere dei nostri soldati

Al sig. sindaco co. Andrea Gropplero è pervenuta dal fronte la seguente cartolina, che dimostra ancora una volta l'entusiasmo dei nostri bravi soldati:

24 settembre 1915.

Signor Conte,

Trovandomi in ottima salute, e ben listo e contento di combattere per la grandezza della nostra Patria, dalle alte montagne del Trentino invio i miei più cordiali saluti a Lei e a tutta la sua distinta famiglia. Spero, dopo compiuto interamente il mio sacro dovere, di tornare salvo e sano, e orgoglioso del valore mio e dei miei compagni, al mio bel Moruzzo. La prego di salutare i miei cari e tutti i comunisti del paese. Mi dispiace di non aver trovato francobolli. Di nuovo la riverisce e mi firmo

Soldato *Federico Domini*.

SESTO AL REGHENA

Le lagnanze del signor Loro

Da Braida Curti, il signor Domenico Loro ci scrisse giorni sono la seguente, ed insiste perchè la pubblichiamo:

Non nuovo sono ai lettori della «Patria del Friuli. Hanno letto la mia narrazione di una *gita istruttiva* del 14 luglio; e spero leggeranno anche la presente *Appendice*.

Sì, questa è un'*appendice* al mio scritto di allora, intitolato: *La narrazione di una gita istruttiva.*

La spettab. Giunta Municipale di Sesto al Reghena pensa assai per Bagnarola... Le altre frazioni avranno qualche lavoro; ma nulla mai si concede alla Frazione di Braida Curti, alla strada del Boscat.

Perchè? Così non si agisce, spettabile Giunta municipale di *Sesto al Reghena*! Ha forse la Giunta intenzione di continuare nei rifiuti alle particolari e ripetute domande della frazione di Braida Curti? *Grazie*, si accomodi, ma risponda con cortesia, obbiettivamente, e con verità... E non nella forma esercitata nel giorno 21 luglio 1915, quando per espresso il sottoscritto le spediva un plico chiuso, anche per un riguardo personale; e senza aprirlo il sindaco scrisse *Respinto. Francesco Vartola*.

Ecco il tenore dello scritto:

Braida Curti 21 luglio 1915.

All'Egregio sig. Francesco Vartola
Sindaco di Sesto al Reghena

Comunque Lei abbia letto la Patria del Friuli prima di me; tuttavia per seguitare quanto feci in ogni mia Pubblicazione; sia cortese di prenderne atto. E con tutta stima e osservanza me Le protesto

Domenico Loro.

Questa l'*Appendice alla Narrazione di una gita istruttiva*. Ma così non si fa onorevole Giunta, tale contegno verso la frazione di Braida Curti, e anche, se vogliamo, verso di me, mostrerebbe, troppo, e troppo rancore.

Domenico Loro
il consigliere trombato.

* * *

Braida Curti, 2 settembre 1915.

A proposito di questa mia *Appendice*. Oggi andando a Cordovado, e percorrendo la stessa strada, passo per Sesto; e vedo, passato il palazzo del sig. Stefano Fabris, allargata la strada, con un canettone di scolo che continua oltre la mura, sino al Fosso...

E vedo, lungo l'ampia strada sino alla biforcazione della strada per Versiola detta la tortuosa, e quella che va per Gruaro e Cordovado, spesse, ed ample piazzette di deposito ghiaia, che sono lodevoli; e sta bene...

E perchè non si fanno le piazzette nel primo tronco di strada da Braida Curti sino alla svolta, e poi oltre, ora che il passaggio è quadruplicato?...

No, quelle non si fanno, perchè reclamate dal signor Domenico Loro, che sempre alza la voce, franca e leale, per le cose utili e giuste...

E ancora nulla si fa per lo scolo nella frazione di Braida Curti, per i pronti scoli nell'interno del caseggiato...

E non parliamo della nuova via, e spaziosa, della così detta *strada Bassa Bagnarola-Cordovado*; essa sta là, testimone perenne di quanto si fa per Bagnarola!...

Ma per la frazione di Braida Curti, nulla si fa appunto; e proprio perchè parla il cittadino e comunista

Domenico Loro.

DIGNANO

Pro assistenza civile. — Anche in questo comune il comitato di assistenza civile. lavora indefessamente per la raccolta di offerte e di indumenti di lana a favore delle famiglie dei nostri valorosi richiamati, e per lenire i rigori del freddo fra i prodi combattenti.

Tutti secondo le loro forze, concorrono nella patriottica gara e le oblazioni giungono numerose al comitato il quale ricorda che lunga è la lotta e che nessuno deve stancarsi nell'opera benefica.

SACILE

Giovane che si fa onore. — Il giovane Pighin Luigi, figlio al nostro carissimo amico Pio, in questi giorni ottenne la licenza dalla scuola di agraria di Pozzuolo del Friuli, riuscendo primo e meritandosi, perciò, la borsa di studio per frequentare una delle scuole di perfezionamento del Regno.

Allo studioso concittadino le nostre congratulazioni che estendiamo al padre suo e alla famiglia, con auguri sinceri.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo all'amministrazione.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 32

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

— Da qualcuno che mi ha rivelato or ora una delle onde di sapienza a cui alludevo testè. E quest'onda, giacchè volete saperlo, emanava da una persona non molto lontana... una persona seduta a questa tavola, e che se non m'inganno è vestita in verde pallido

La sola signora in verde era lady Drake.

— Stella! — esclamò il conte, rivolto alla moglie — Ve ne prego, mia cara spiegate ai signore... alla signora Kara, che deve essere caduto o caduta in errore

— Ma no, amico mio, non vi è errore di sorta. E proprio come dice Kara. Se ben vi ricordate, ieri sera ho pranzato in camera mia e dopo pranzo, appunto verso le otto e mezzo, uscita a fare una passeggiatina nel parco, me ne ritornai a casa per Grosvenor Street, quando mi imbattei nel signor Damer, che però non mi vide e che si dirigeva precipitosamente verso casa Ulluvan.

— In questo caso — mormorò Drake, con un gesto cortese — vi domando scusa, signora.

— Figuratevi, signor conte!... Sono ormai avvezza ai dubbi che suscito e li considero quali altrettanti omaggi dell'ignoranza alla mia forza. Lode o biasimo, fede o diffidenza, mi fa tutto lo stesso. La sola cosa che non riesco a tollerare è l'indifferenza. Aggiungerò anzi lealmente che mi compiaccio di aver potuto solennizzare la mia prima sera a Londra, con questa piccola, infantile prova dei miei mezzi super-terrestri.

— Oh! diteci come avete fatto a sapere?... — proruppe a questo punto lady Rosemark, addirittura in estasi, giungendo le mani.

— Mio Dio! è semplicissimo. Udendo pronunziare il nome di Damer, lady Drake ha pensato involontariamente a lui, ha cercato di rammentarsi dove e quando lo aveva incontrato e, suo malgrado, sorpresa dalla evidente menzogna che gli si attribuiva, ha pensato intensamente perchè quell'uomo abbia mentito studiandosi di scoprire una causa qualsiasi capace di giustificarlo. Ora le onde del suo pensiero, colpendo la parete della mia camera oscura (per usare termini alla portata di ognuno) parete sub-astrale e quindi sensibilissima, l'hanno impressionata così efficacemente che io mi sono trovata in grado di descrivere verbalmente l'immagine che vi avevano disegnata. Nè d'altronde la cosa ha nulla di meraviglioso. Mi sono subito accorta che lady Drake è un soggetto prezioso, dotato a sua volta di eccezionale sensibilità e di corrispondenti poteri proiettori, e sono sicura che se ella acconsentisse ad unire le sue alle mie forze, mi permetterebbe di offrire questa sera stessa a quanti mi ascoltano un esperimento fuori dell'ordinario.

All'improvvisa proposta, Drake trasalì. Al pari di molti altri, egli sapeva da un pezzo che sua moglie era quello che suol dirsi una veggente; ma con quell'innato disprezzo inglese per tutto ciò che non si tocca con mano, rifiutava sempre di autorizzarla a sollevare il velo dei misteri trascendentali, tanto più che non ignorava qual danno potevano recare alla malferma salute di lei le fatiche e le emozioni della forzata concentrazione.

Quella sera tuttavia, forse per soddisfare la propria curiosità e forse anche perchè nella impossibilità di resistere, alla tacita preghiera, dei tanti occhi fissi su di lui, finì per cedere.

Appena alzati di tavola e sorbito il caffè, tutti gli invitati di Crayshaw passarono nel salotto, affrettando col desiderio l'avvenimento che si andava preparando.

— Dobbiamo spegnere i lumi? — chiese lo anfitrione, dopo aver cercato che ognuno si accomodasse dove meglio gli piaceva.

— No, no — gli rispose pronta Kara — accendetene anche di più, se volete!.. Non ho nessun bisogno di oscurità.

Ciò detto, portò due sedie in mezzo alla camera e invitò sei o sette dei presenti a sedervisi intorno, tenendosi per mano, in modo da formare una catena: quindi, occupata essa medesima una delle sedie centrali, indicò l'altra a lady Drake che obbedì docilmente.

— E adesso, mia cara alleata, qua le vostre mani... così, bene... stringete le mie più che potete... Siamo pronti?

Nessuno rispose. L'ansia l'inquietudine, l'ardore dell'attesa, trattenevano i respiri.

— E' la ragione per la quale Michele Damer ha mentito, che volete sapere? — continuò l'americana, interrogando con lo sguardo la eletta assemblea.

Questa volta si elevò un coro di nergici sì, sì!.. ed Eilidh Macdonnell vincendo la sua timidezza, osservò titubando:

— E se questa ragione fosse una ragione privata?

— Non temete. Se così fosse, lady Drake me la sussurrerebbe in un orecchio ed io la ripeterei sì o no, a seconda della sua natura.

Intanto, compiuti i preparativi, era giunto il momento di dar principio alla seduta.

— Pronta? — tornò a domandare il medium scuotendo lievemente le candide manine che lady Drake gli aveva abbandonate.

— Sì... Ebbene, dunque: andate subito da Michele Damer... Salite al suo alloggio... entrate nella stanza... Ci siete?.. Lo vedete?

— Sì.

— Parlategli.

— Sì.

— Vi ha risposto?

— Sì... ma...

— Che cosa?

— Non capisco..

— Come non capite?

Continua.

S. DANIELE

Per l'Assistenza Civile

Pubblichiamo il *settimo elenco* delle offerte pervenute al Comitato di Assistenza Civile a tutto il mese di settembre. (N. B. Fra parentesi è indicato il numero dei versamenti fatti dal medesimo offerente).

Cressati rag. Urbano (3.o) lire 10, Ospedale Civile di S. Daniele (3.o) 50, Famiglia cav. De Rosa (3.o) 30, Grillio mons. Francesco (3.o) 10, Grillo mons. Francesco (4.o) 10, Maria Peccel (4.o) 2, Urtovic sac. Paolino (4.o) 2, Sostero Girolamo (4.o) 10, Famiglia Savoini (3.o) 5, Famiglia Francescato (3.o) 5, Gattolini Pietro (3.o) 2, Nino Asquini (2.o) 10, Farroni dott. Bruno (4.o) 15, Famiglia Jetri (4.o) 5, Salotto Romolo (3.o) 4, Famiglia cav. dott. Luxardo (4.o) 15, Fratelli Querini (4.o) 10, Bombarda Pio (3.o) 5, Famiglia Rassatti Pietro (4.o) 50, Bombarda Pio (4.o) 5, Persello Marcello (4.o) 5, Corradini Arnaldo (3.o) 10, Gobbato Luigi (4.o) 5, Zanussi Gino (4.o) 5, Spinelli avv. Giuseppe (4.o) 15, Angeli cav. Antonio (3.o) 10, Biasutti Ippolito (3.o) 15, Bortolotti Sante (3.o) 5, Mattioni rag. Cesare (4.o) 3, Bianchi Francesco (3.o) 5, Famiglia cav. dott. De Rosa (4) 30, Brunetti Nicolò (4.o) 4, Mareschi n. b. Italico (4.o) 10, Famiglia Fasoli (4.o) 5, Zardi Gio Batta (4.o) 2, Cassi Giovanni (4.o) 5, Santin Michele (4.o) 2, Pellarini dott. Ciro (3.o) 50,

Casarotto Giovanni somma raccolta a Sottagaro per gli indumenti di lana ai soldati 34.80, Famiglia Narducci (2.o) 50, Di Giorgio Pietro (4.o) 3, don Valentino Felice (2.o) 3, Marchesini Giovanni (4.o) 5, Municipio di S. Daniele (3.o) 150, Monte di Pietà di S. Daniele (3.o) 150.

Somme raccolte dai Sotto Comitati di Borgo Pozzo 42.25, Borgo Sacco 1.o riparto 20.60, Borgo Sacco 2.o id. 20.20 Sopracastello, Soprapaludo Ciulins, Bronzacco 13.90.

Somma totale sottoscritta a tutto il mese di settembre lire 6537.45.

Inviare le offerte al Segretario Cassiere del Comitato signor Giovanni Marchesini.

Il cadavere di un annegato

Ieri sera i carabinieri di servizio sul ponte ferroviario, scorsero giacente su una piccola zona ghiaiosa rimasta scoperta per l'abbassamento del livello acqueo, il corpo di un uomo. Data l'oscurità e la difficoltà del guado non fu possibile al momento eseguire più precisi accertamenti.

Stamane però certo Domenico Molinari, passati a guado i primi corsi d'acqua, giunse al luogo ove giaceva il cadavere. Si recarono pure i carabinieri e fu constatato trattarsi del corpo in avanzata decomposizione, di un uomo. Continuano le indagini per identificare il cadavere.

Pare però assodato che trattisi di uno dei quattro disgraziati che un anno fa perirono miseramente nel fiume per il crollo di una passarella durante il loro passaggio.

Ferisce gravemente la cognata

Certo Floreani Guido di anni 35, arrivato di recente dall'America, questa mattina in un momento di sovraccitazione mentale, si armò di un coltello e prese a vibrare parecchie coltellate alla cognata Maria moglie ad Enrico Floreani. La disgraziata fu ricoverata gravemente ferita, all'Ospitale.

Il feritore si costituì più tardi.

TARCENTO

Sottocommissione per gli indumenti militari. — Venerdì, alle ore 15, nel locale Municipio, sarà tenuta la prima adunanza dalla sottocommissione per la confezione degli indumenti militari, costituita dal R.o Prefetto con decreto 20 settembre scorso. Essa è composta dai sigg.ri avv. G. B. Bulfoni, presidente, Zanoletti ing. cav. Angelo, vice presidente, Candolini avv. Agostino, Bernardis Guglielmo, Giorgini dott. Ettore, Montegnacco co. dott. Sebastiano, Sbueiz cav. Giovanni e signore Gilda Benedetti-Vecile, Biasutti Maria, Fontanini Catterina, Mini Evelina, Morgante de Biasio Elisa, Pontelli Gisella, Bisicari-Cremaschi Eugenia, membri.

A risparmio di tempo, il presidente ha intanto diramato ai sindaci del mandamento un appello alla loro cooperazione, stante la necessità di sovvenire alle famiglie più bisognose dei richiamati, integrando l'opera riparatrice dei sussidi governativi, con la lavorazione, dietro pagamento, di lana fornita gratuitamente dall'Amministrazione militare.

La iniziativa, diretta da S. E. il Ministro Barzilai, quale presidente della Commissione Centrale, è così umanitaria e provvidenziale che incontrerà certamente largo favore.

MANIAGO

Il sindaco promosso capitano — L'egregio avv. Giacinto Maddalena nostro benemerito sindaco, che trovasi sotto le armi sin dal principio della guerra, e da due mesi al fronte, è stato promosso da tenente di fanteria a capitano. Felicitazioni.

CODROIPO

Incendio. — (F. B.). Nel pomeriggio di ieri si è sviluppato un incendio nella vicina frazione di Goricizza in un locale di proprietà dei fratelli Bonauguro.

Andò distrutto un fienile ed una quantità di fieno che non so valutare mancandomi al momento altri particolari.

AVIANO

Per la Patria — Sul campo dell'onore, pagò il suo tributo di sangue, dando in olocausto la propria vita l'alpino Simonut Enrico di Alessandro. Onore alla sua memoria!

TRAVESIO

L'opera benefica. — Già si è proceduto ad una prima distribuzione dei numerosi indumenti di lana che il solerte Comitato di Preparazione, coadiuvato dalla cittadinanza tutta, ha raccolti.

Il rimanente, compresa anche gran quantità di biancheria, verrà spedita al comitato provinciale di Udine.

Sotto i cipressi. — 7. Si è spento ier l'altro il nostro Presidente della Congregazione di Carità sig. Deana Luca, nell'età di quasi settant'anni.

La scomparsa di quest'uomo, che dedicò ogni sua cura pel bene dei poveri del Comune, è da tutti appresa con rimpianto.

Le nostre truppe occupano località nuove

Piccoli scontri, a noi favorevoli.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo 6 ottobre 1915. — Bollettino n.r 133.

In Valle di Perragnolo, sulla via di Roveredo, una nostra colonna occupò il giorno 5 le località di Camperi e alla volta quelle pendici meridionali di Doss del Sonno (Altipiano di Folgaria). Il nemico abbandonò in fretta anche la vicina borgata di Piazza, ritirandosi verso Potrich, inseguito dal fuoco efficace delle nostre artiglierie.

Sono avvenuti piccoli scontri: a Filon dei Solas, sulla dorsale tra il Fella e Dogna a sud ovest di Leopoldskirchen, di fronte a Petesno, sulle pendici settentrionali del Carso Goriziano. L'avversario è stato respinto ed ha anche lasciato nelle nostre mani qualche prigioniero.

Generale CADORNA

Impressioni

sull'altipiano dei Sette Comuni.

Da un articolo del *Veneto* di Padova togliamo le seguenti impressioni e visioni, sull'altipiano dei Sette Comuni:

Il silenzio di Pedescala.

Pedescala è deserta: tutt'intorno è un silenzio solenne, glaciale. Le sue case sono chiuse, deserta è la residenza municipale, muta è la Chiesa, muto il campanile, a cui furono tolte le campane. Il paese è vigilato da lontano.

Il Luserna, che si profila minaccioso sullo sfondo turchino, mostrando i suoi fianchi aspri e rocciosi, nei giorni della sua efficienza — ora è semi smantellato — aveva costretto la popolazione ad abbandonare in fretta case ed averi.

Non un solo colpo però ha raggiunto l'abitato: le case sono tutte intatte, ma nella radura, antistante al paese, profonde buche hanno sconvolto il terreno a dimostrare la furia impotente delle granate e degli *shrapnels* austriaci.

Soltanto una misura precauzionale ha indotto gli abitanti a sgombrare i luoghi natii per rifugiarsi in siti più tranquilli in attesa che lo sfogo nemico sia domato completamente dalle nostre potenti artiglierie.

Sui campi ubertosi, negli orti floridi la natura incolta avvizzisce: piegano le canne di granoturco, matura sui tralci l'uva che quest'anno non sarà vendemmiata e dovrà appassire o marcire sulle viti.

Tutt'intorno è quiete, desolazione. Nessuna voce umana giunge a rompere la monotonia di questo ambiente di silenzio.

Sulla verde e tenera peluria spuntata di fresco sulla strada provinciale quasi a testimoniare l'incuria forzata degli uomini, giace irrigidito un gatto, un povero e nostalgico gatto che non ha saputo adattarsi ad abbandonare il sito natio ed è morto di fame.

E' l'unica vittima austriaca di Pedescala!

Rotzo nuovo

Rotzo non è che un paesetto di poche centinaia di anime, con le case incassate nella strada principale, addossate le une alle altre quasi per difendersi dal freddo, che all'inverno è rigidissimo. L'esistenza che qui si conduce è patriarcale: le abitudini di vita sono le più modeste.

Nessuno lo crederebbe di primo acchito, eppure questo Comune è uno dei più ricchi d'Italia poichè vanta al suo attivo sterminate possessioni di boschi, valutate ad oltre otto milioni. Con questo po' po' di patrimonio civico gli amministratori rotzesi si sono creduti in dovere di aggravare il meno possibile i bilanci domestici dei loro contribuenti. E sotto questo aspetto Rotzo potrebbe definirsi il paese della cuccagna!

In tempi normali la quiete deve regnare sovrana; ma in epoca — diremo — anormale come la presente, Rotzo è tenuta sossopra da un movimento febbrile ed intenso. Lunghe file di *camions* passano, rombando per le strette vie dell'abitato; file interminabili di carriaggi s'avviano lente su per la montagna; le caratteristiche carrette a due ruote, in uso sull'Altipiano, tirate da pariglie di muli, s'avviano pur esse ad affrontare tutte le asperità di un ripido ed insidioso cammino.

Romba da lontano il cannone e la sua eco grave e cupa rintrona fin giù nelle valli scure e profonde. Ma la vita continua egualmente intensa, senza un arresto, senza un'esitazione.

Anche a Rotzo, non ostante il radicale mutamento di abitudini, si è pensato a rendere meno disagevole la vita dei soldati, lassù, in trincea. Già c'è all'opera il suo bravo Comitato, che ha provveduto ad una prima spedizione di indumenti di lana confezionata dalle mani delle laboriose rotzesi, nelle lunghe veglie al focolare o nelle stalle in questo autunno, precocemente avanzato.

Un lestofante friulano

(Dal VENETO di Padova)

Padova, 5 ottobre.

A Monselice si fa un gran discorrere — e le chiacchere si sono diffuse anche nel resto della Provincia e qui a Padova, creando una gonfiatura strana — delle gesta di un lestofante nativo della vostra provincia, meccanico, ammogliato con una donna di Monselice, padre di due bambine nategli a Monselice, che già apparteneva all'Esercito italiano e che la guerra trovò occupato in Isvizzera. Non attese di essere richiamato. Si offrì volontario: col grado di sergente maggiore. Sulla legittimità della pertinenza di questo grado c'è chi ha i suoi riveriti, se non maligni dubbi. Pare anche che il mariuolo fosse stato destinato al fronte ma che di là se ne sia partito di sua iniziativa, trovando modo, con raggiri fraudolenti, di essere assegnato ad un posto più comodo e meno pericoloso. Certo è che da quasi due mesi era addetto al Comando di Stazione di Monselice, col grado di sergente maggiore.

Alle incombenze demandategli corrispondeva con solerzia, con sveltezza, con intelligenza, in guisa che non gli fu difficile acquistarsi ogni fiducia del maggiore preposto al Comando di Stazione a cui era addetto. E di questa fiducia andava menando vanto in paese, conferendosi grande sussiego...

Il sottufficiale, la sera del 20 settembre si presentò ad un oste di Monselice con un biglietto a firma del maggiore dal quale dipendeva direttamente, chiedendo venti bottiglie. La richiesta avea l'aria di voler essere connessata da una notizia che, in gran secreto, il mariuolo mormorava all'orecchio dell'oste:

— Sa? Gorizia è stata presa poche ore fa. Notizia ufficiale, riservatissima! Però, mi raccomando, acqua in bocca...

L'oste non fu in grado di corrispondere alla richiesta delle venti bottiglie di vino, oppure, subodorando l'inganno tenne per sè il vino ma non tenne in bocca l'acqua che gli avea raccomandato il sergente maggiore. Per cui la notizia della presa di Gorizia volò: per via ordinaria e per via ferrata.

Ma il lestofante ne commise anche un'altra: la più grossa: e la definitiva, almeno pel momento. Una settimana fa, si presentò con un altro biglietto, a firma apocrifa del suo maggiore, al negoziante Rosa di Monselice, da cui ottenne, d'ordine del Comando, una motocicletta, che fu pronto a inforcare e su di essa fu pronto a scomparire non dimenticando di portare con se carte e timbri dell'Ufficio. Ed il negoziante Rosa avea già rinunciato, in cuor suo, alla speranza di riavere la motocicletta carpitagli, quando un bel dì se la vide ritornare, a mezzo di ferrovia, da Milano. Evidentemente il transfuga è passato in Isvizzera, forse deciso di proseguire per la Germania: ma non avea voluto andarsene con la taccia di ladro...

A Monselice non si vuole essere benigni, sul conto del fuggiasco: non si ammette che fosse stanco della vita militare, che sentisse nostalgia della neutralità svizzera, che temesse di vedere venire a galla qualche suo trascorso, da cui avrebbe potuto essere amareggiato... Si vuole ad ogni costo che sia passato... ai servizi dell'Austria. E per ciò si va dicendo che ha portato con se documenti, informazioni, dati preziosi... Ora tutto questo non esiste nè potrebbe esistere. Nè è verosimile che, accettata la versione corrente sui propositi del mariuolo, questi in Austria od in Germania trovi babbei così fatti da riescirgli facile di vendere loro del fumo, sia pur col concorso della carta intestata e dei timbri che trafugò al Comando militare della Stazione di Monselice. Che se anche riuscisse in questa impresa dei gabbati l'Italia non avrebbe a dolersi.

E' detto così che il «gravissimo caso di spionaggio» di Monselice, di cui si parla con insistenza sempre maggiore, va ridotto ai limiti assai modesti che qui sono veridicamente tracciati.

Colpi di scena.

Da qualche tempo la politica nei Balcani procede a sbalzi, a grandi colpi di scena. Un giorno, è la mobilitazione della Bulgaria, mentre ancora si stavano laboriosamente conducendo le trattative con le potenze della quadruplice per trovare il componimento delle malaugurate divergenze fra gli Stati balcanici un dì pur alleati; un altro giorno è la mobilitazione della Grecia, «per precauzione» allo scopo cioè di essere pronta a rintuzzare il «tradimento bulgaro»... Ma la Grecia vacilla. La regge un sovrano imparentato con il sire germanico. Vi è bensì un trattato di alleanza fra Serbia e Grecia, il quale obbliga quest'ultima a portare soccorso alla prima quando taluno l'assalisse...

— Finchè avrò a guida mia l'onore — esclama Venizelos — e l'interesse della mia patria, se mi trovo al governo sosterrò il dovere della Grecia di mantener fede a quel trattato...

L'onore?... Eh sì! Un tedesco, sia pure sovrano di un popolo non tedesco, all'onore non ci tiene gran fatto, ma unicamente all'interesse «germanico»: la germania sopratutto: *Deutschland über Alles*. La fede ai trattati?... Lo dica il Belgio quale è la fede tedesca!... E il Re dichiarò a Venizelos di non poterne seguire la politica fino all'ultimo...

E Venizelos si è dimesso. Egli ha sacro l'onor suo, l'onore della sua Patria. Egli è convinto che gli interessi della Grecia esigono ch'essa, mantenendo fede ai trattati, si adoperi a non lasciare che la Serbia sia schiacciata, perchè lo schiacciamento della Serbia significherebbe lo schiacciamento anche della Grecia: e non potendo operare conformemente agli interessi del suo paese e alle leggi dell'onore, ha rinunciato al potere.

Le ultime notizie.

intorno alla improvvisa crisi ministeriale Greca, dicono che essa è dovuta alla impossibilità per Venizelos di conciliare la sua interpretazione sugli obblighi del trattato greco-serbo col punto di vista del re. Questi si è riserbato di deliberare, e chiamò frattanto in udienza Gounaris (che presiedette il ministero precedente, antivenizelista), Teodokis e Rallis.

La Grecia non può abdicare

PARIGI, 6. Il «Petit Parisien» dice che la notizia delle dimissioni di Venizelos non è di quelle che possano riuscire piacevoli per la Quadruplice intesa, ma sarebbe egli possibile al Re Costantino di dimenticare, malgrado tutto, il danno che verrebbe alla Grecia dall'estensione della potenza della Bulgaria? Nulla indica ancora che alla fine Venizelos non ritiri le sue dimissioni con pieni poteri da parte del Sovrano. Ciò che rimane è che lo sbarco è incominciato, che il Re vi aveva consentito e che lunedì la Camera ha dato al presidente del Consiglio una sia pur non grande maggioranza, approvando in anticipazione la collaborazione cogli alleati.

La Grecia non può abdicare dinanzi alle ambizioni bulgare. Non può trattarsi che di un incidente senza conseguenze.

* *

Da varie parti si annuncia, come ipotesi la più probabile, un ritorno di Venizelos. Speriamolo, per l'onore della Grecia.

La Quadruplice e la Bulgaria

Anche il rappresentante dell'Italia s'è unito alle dichiarazioni fatte al Governo Bulgaro dai rappresentanti in Sofia della Francia e dell'Inghilterra, che si univano cioè alla Russia. La Bulgaria diede finalmente risposta all'ultimatum di questa: ed è una risposta recisamente negativa.

Secondo le dichiarazioni di un uomo politico bulgaro, tutte le dicerie intorno allo stato d'animo della Bulgaria, che cioè il popolo bulgaro conservi gratitudine alla Russia, non si fondano sulla verità. Una profonda amarezza regna nel popolo bulgaro per quel che la Russia fece all'epoca dell'ultima guerra balcanica.

L'idea che la Russia sia la grande amica della Bulgaria non ha fra il popolo che pochi fautori; è invece quasi generale la persuasione che la Russia non abbia mai fatto nulla pei bulgari, che non dovesse in prima linea tornare utile a lei. Il popolo bulgaro pensa che sia giunto il momento di riprendersi la Macedonia che gli fu tolta dopo che l'aveva conquistata ed è specialmente contro la Grecia, più che non contro la Bulgaria, che vorrebbe prendersi la rivincita.

Stando alle ultime notizie (non però ufficiali) la Bulgaria avrebbe già mandato l'ultimatum alla Serbia, relativo alla Macedonia, col termine di ventiquattro ore.

Gli alleati in marcia

Intanto lo sbarco delle truppe franco inglesi a Salonicco è incominciato. Esso fu preparato da ufficiali francesi, che poterono liberamente esplicare la loro azione. Alle truppe di sbarco, il rappresentante della Francia in Atene mandò un fervoroso saluto augurale, esprimendo la certezza che la disciplina di quelle truppe (dice tra altro) lascierà *il migliore ricordo nel paese amico che attraverseranno per recarsi sul territorio della valorosa nazione serba alleata comune della Francia e della Grecia*».

La guerra si è dunque scatenata anche sui balcani, non rimessi ancora dalle due guerre recenti. La dirigerà per conto della Germania il maresciallo tedesco Mackensen, il quale ha stabilito il quartier generale a Temesvar.

L'apertura delle ostilità

Londra 6 — Il corrispondente del Times da Salonicco telegrafa che secondo informazioni giunte colà, si deve attendere l'apertura delle ostilità da parte dei bulgari per l'8 o il 9 corrente al più tardi.

Si annunzia che nessun generale bulgaro ha voluto assumere la funzione di generalissimo, non volendo accettare l'inframmettenza nel comando supremo degli ufficiali tedeschi.

Il Re stesso prenderà il comando col generale K. Jekoff capo di stato maggiore.

Le prime incursioni austriache sul territorio serbo

Un comunicato ufficiale viennese dice che truppe austriache hanno già intrapreso incursioni su territorio serbo, ritornandone con qualche prigioniero.

I russi continuano bene

Il comunicato da Pietrogrado contiene buone notizie. Nella regione di Riva, le truppe russe occuparono parte delle trincee tedesche e la riva sinistra del fiume Krgstyr-Karoum; su altri settori occuparono parecchi villaggi dopo violenti corpo a corpo; altri ne presero con vivi combattimenti a sud del Pripet, sul medio Tiyr obbligando i tedeschi a indietreggiare nel massimo disordine.

Il comunicato di Berlino accenna ad attacchi dei russi con «deboli distaccamenti» facilmente respinti dalle truppe del generale Hindenburg; e soggiunge che null'altro è avvenuto presso gli altri gruppi dell'esercito. Quello di Vienna gli viene in conferma, dicendo semplicemente: «Sul fronte russo, nulla di nuovo.»

Si annuncia che i tedeschi, dietro il fronte di Dwinsk, fanno preparativi colossali per prendere d'assalto quella fortezza; preparativi che uguagliano quelli per la presa di Kowno.

Sul fronte occidentale

Scarse e brevi le notizie da Parigi: cannonate reciproche su tutto il fronte; qualche progresso nei corridoi a sud-ovest del castello di Forie.

Berlino è più abbondante: respinti a nord di Loos gli attacchi degli inglesi, che subirono perdite importanti in morti e feriti e lasciarono oltre ottanta prigionieri e due lanciamine ai tedeschi; ripreso ai francesi un elemento di trincea a nordovest di Sivenchy; impedite azioni francesi nello Champagne, prevenendole; fatte sprofondare numerose gallerie di mine francesi a Vanquois...

Gli Stati Uniti e i due imperi

La Germania ha ceduto. Sconfessa completamente l'affondamento dell'«Arabic» e consente di pagare la indennità per le vittime americane che vi si ebbero.

— Il dottor Dumba, l'ambasciatore austriaco negli Stati Uniti che ne avevano chiesto l'allontanamento, ha lasciato l'America, diretto a Rotterdam.

ULTIMA ORA

La Rumenia si prepara febbrilmente

LONDRA, 7. Hassi da Atene: Secondo notizie da Bucarest, la Rumenia prenderebbe misure militari straordinarie. Truppe sono inviate alla frontiera bulgara; si fortifica febbrilmente Giurgevo. Gli ufficiali dell'esercito che sono di origine bulgara, s'inviano nell'interno. Giovani ufficiali di riserva sono richiamati. I riservisti che dovevano essere congedati, sono trattenuti sotto le armi. (Stef.)

Le truppe Austro-tedesche sono alla frontiera.

GINEVRA, 8. La Tribune de Geneve *dice: La concentrazione delle truppe tedesche alla frontiera fra Ungheria e Rumenia è terminata. L'alto comando è esclusivamente tedesco, mentre tutti gli ufficiali superiori sono austriaci. L'artiglieria comprende 180 batterie austriache. Un esercito austriaco di 60 mila uomini è diretto su Klenak.*

LONDRA 8. — I giornali ricevono da Zurigo che numerose truppe tedesche e austriache ritirate dal fronte russo della Galizia dirigonsi verso il sud dell'Ungheria attraverso la Transilvania per partecipare alla offensiva contro la Serbia. (Stef.)

Tre giornali di Verona condannati dal Tribunale di guerra.

Verona 6. — Ieri sono comparsi davanti alla seconda sezione di questo Tribunale di guerra i dirigenti e i gerenti responsabili dei tre giornali cittadini: *Adige, Verona, Fedele e Arena.* I tre giornali erano imputati di avere indebitamente pubblicato notizia di un sopraluogo giudiziario compiuto in località del confine vicentino da questo stesso Tribunale di guerra nel corso di un processo per spionaggio a carico di tre preti, due contadini e una ostessa.

Il processo è terminato stasera con la condanna dei dirigenti dei tre giornali a 1000 lire di multa ciascuno.

CRONACA CITTADINA

Per la chiamata alle armi

Nessun, rinvio nessuna dilazione

Il giornale militare ufficiale pubblica in una dispensa straordinaria, la circolare ed il manifesto di chiamata alle armi, al quale accennammo ieri. Oltre alle consuete norme, il ministero fa vive raccomandazioni acciò i richiamati che risultino di mestiere automobilisti, meccanici e affini, siano trasferiti alle compagnie automobilisti di artiglieria, tenendo personalmente responsabili i comandanti dei centri di mobilitazione che omettessero di dare completa esecuzione alle norme suddette.

Inoltre il Ministero avverte che per nessuna causa saranno concessi rinvii ad altra chiamata o dilazioni alla presentazione e nessuna dispensa potrà essere accordata all'infuori di quelle tassative concesse nel manifesto di chiamata, epperò tutte le autorità militari si asterranno da rivolgere richieste in proposito al ministero.

Un decreto sui cerchioni

La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto luogotenenziale e il regolamento per disciplinare la larghezza dei cerchioni delle ruote in relazione al carico dei veicoli, nelle strade pubbliche.

L'ospitale di Toppo e S. A. R. la Duchessa d'Aosta

Instancabile, S. A. R. la Duchessa d'Aosta va nelle varie città d'Italia visitando gli ospadali dove sono accolti i valorosi nostri soldati, colpiti dal nemico o dalle malattie. In questi giorni, l'Augusta Donna fu di nuovo a Udine, e visitò gli Ospitali nostri e fra gli altri quello succursale detto del Toppo. Entratavi alle 13.30 del giorno 5 vi si fermò sino alle 16.30, accompagnata nella visita dal direttore cap. Prof. Pullè, e dalla marchesa di Colloredo.

Fu una visita veramente scrupolosa, con interrogatorio mosso ad ogni ricoverato. Si interessò inoltre di tutte le infermiere, dei loro studi della loro pratica; rimase soddisfatta della loro opera intelligente, disinteressata affettuosa. Parlò con molto entusiasmo dell'ordine, della pulizia, dell'organizzazione dell'ospitale.

Constatò i miracoli della sezione chirurgica, con a capo il cap. Rosati, quelli meravigliosi della sezione stomatologica diretti dal capitano Perna; ammirò le cure prodigate ai poveri ammalati nel reparto Chiaruttini; e dopo aver messa la sua firma sopra l'album della marchesa di Colloredo, fiera di tanto onore, se ne allontanò non senza parole di elogio alla marchesa stessa che con tanto amore, con tanta abnegazione dà all'ospitale tutto il suo tempo.

Fece pure gli elogi al capitano Pullè che coadiuvato dai colleghi, seppe tanto bene organizzare il nostro ospedale, che disse può essere citato ad esempio.

Appena partita per la visita di un altro ospitale territoriale spedì alla marchesa di Colloredo il seguente telegramma.

Marchesa di Colloredo
vice presidente Croce Rossa
UDINE.

Italia 5, ore 20.30.

Molto soddisfatta visita Ospedale Toppo, esprimole mio compiacimento per opera efficace spiegata riordinamento servizio infermiere, e pregola fare miei vivi rallegramenti prof. Pullè e collaboratori per organizzazione ammirevole del Nosocomio da lui diretto.

Duchessa d'Aosta.

La visita di S. A. R. lasciò in tutti la migliore impressione di affabilità; ed incoraggiò le infermiere, ch'Ella chiamò «vere infermiere» a perseverare nella santa missione, nella pietosa opera loro che suscita tutta la riconoscenza del paese.

Saluti dal fronte

Da un Reggimento a riposo mandiamo i nostri più cari saluti alle famiglie amici e fidanzate assicurando loro il nostro stato di buona salute.

Cap. Baracchino Alfonso di Susans, cap. Coz Candido, cap. magg. Ciani Carlo di Palmanova.

Assicurando i genitori, fidanzate ed amici che godiamo salute ed allegria, inviamo i più sinceri saluti: cap. magg. Revelant Adelfi di Ategna, cap. Guerra Bortolo, soldati: Boz Augusto, Zoz Guglielmo di Segnabo, Nicoloso Luigi di Buia, Passoni Luigi di Manzinello, Saccavino Valeriano di Udine, Cavassi Oilnto di Medeussa.

I sottoscritti alpini dopo aver trascorso non breve tempo tra le più alte vette, per amor della più grande patria, inviano cari saluti alle loro famiglie, parenti e amici e a tutte le ragazze che li ricorano.

Tonino Gio. Batta di Buia, Moroso Gio. Batta di S. Daniele, Capellaro Tranquillo di Pontebba, Vecchiani Alessandro di Buia, Assitori Luigi di Moggio, Fabbrici Enrico di Clauzetto, Baracchini Domenico di Buia e Tonino Gio. Batta di Villa di Buia.

Dalla trincea, mandiamo saluti e pensieri cari alle famiglie, fidanzate e amici.

Prosperi Natale, Oresti Corrado, Margherini Giuseppe di Udine e provinchia.

Un manifestino austriaco e la sua malafede

Abbiamo potuto avere stamane un manifestino lanciato da un velivolo austriaco, sulle terre redente a sfogo della cieca rabbia per la loro impotenza contro la lenta ma sicura avanzata del nostro valoroso esercito.

Il manifestino merita di esser reso noto al pubblico, non per dar prova della insigne malafede austriaca, perchè non ve n'è bisogno, ma a titolo di curiosità e di ilarità.

Il manifestino è stampato su tutti e due i lati. Sull'anteriore vi sono tre cartine dell'Italia; sotto la prima è scritto:

« Situazione prima della guerra ».

Sotto la seconda si legge:

« Quello che l'Italia avrebbe ottenuto » *(chè sa quando? forse dopo la vittoria degli austro tedeschi che sappiamo per prova quanta fede mantengano ai trattati?)* « senza sparare un solo colpo, accettando l'accordo offerto dall'Austria » — E in questa cartina sono marcate in rosso le zone del Trentino e del Friuli orientale che l'Austria per sua somma degnazione ci prometteva e che se anche ci avesse concesso, ci avrebbe lasciati esposti come ora alle sue aggressioni.

Sotto la terza cartina, in cui sono segnate colla solita buona fede austriaca, le zone da noi conquistate si legge:

« Quello che l'Italia ha ottenuto fin oggi col sacrificio della vita o salute, di mariti, figli e fratelli, con spese di milioni di lire al giorno e colla perdita di navi da guerra e di dirigibili.

E in aggiunta a queste sfacciate e impudenti menzogne, nel retro del manifestino, si legge:

Oltre queste perdite dirette il cambio del denaro italiano è così basso *(cento corone austriache valgono poco più di 80 lire! e per una corona furono pagati anche 40 centesimi!)* che l'Italia è costretta a pagare il 20 0|0 più che prima per il grano, il cotone, i metalli ecc. che deve far venire dall'estero *(forse dagli imperi centrali che ne hanno tanta abbondanza?)*

Ecco alcuni risultati di questa guerra che secondo le promesse fatte dai vostri guerrafondai avrebbe dovuto finire colla vittoria dell'Italia dopo due mesi!

Invece adesso la pace pare più lontana che mai. La Libia occupata con tanti sacrifici è quasi perduta per voi e dovrà essere conquistata un'altra volta (!!!) I paesi balcanici non pensano ad entrare in guerra in vostro aiuto e l'Austria dopo le sue vittorie in Russia *(sento rumore! diceva Arlecchino quando prendeva le legnate!)* potrà mandare il grosso *(!)* del suo esercito contro l'Italia!

Ma tutta questa disgrazia pare non basti al vostro governo, che sotto la pressione de l'Inghilterra vuole inviare adesso truppe italiane contro la Turchia in aiuto dei contingenti anglo-francesi sconfitti sulla penisola di Gallipoli. Per ottenere il denaro inglese *(canaglie!)* il vostro governo vuole vendere il sangue dei suoi figli.

Povero ingannato popolo italiano! »

Come ci ama l'Austria e come teme per il popolo italiano!

A parte gli scherzi, si può essere più impudenti e bricconi?

Touring Club Italiano

La direzione avvisa i soci che pel venturo anno 1916, data l'attuale situazione, non verranno emmesse le nuove tessere, che dovrebbero sostituire quelle in corso. I soci dovranno, rivolgendosi a questo ufficio, provvedere nel miglior modo possibile, applicando alla tessera che possiedono il tagliando 1916.

Si dà avviso di ciò per evitare reclami ed inutile scambio corrispondenza.

Una pubblicità utilissima, specialmente fra le classi commerciali d'ogni gradazione del Veneto, è certo quella fatta sulla *Gazzetta Commerciale* di Venezia, diffuso organo delle più numerose ed autorevoli organizzazioni economiche della Regione, giornale, di dibattiti e polemiche su tutta la vita industriale finanziaria, commerciale ed agricola del paese, con larga e notissima colloborazione, per qui è letto largamente in ogni classe sociale.

Per schiarimenti e preventivi rivolgersi all'ufficio di pubblicità della Ditta *A. Manzoni*. e C. Udine Via della posta 7.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è sul fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

Il rinvenimento di uno scheletro.

Ieri, verso le undici e mezzo, lungo la cinta della demolite mura cittadine fra le porte Pracchiuso e Ronchi, al di qua del fossato (al di qua per i cittadini « dentro le mura ») e precisamente nella località che confina col giardino della Villa Borgomanero e colle adiacenze dell'officina comunale del gas, una ventina di ragazzi giocava a fare la guerra. Gli spiriti battaglieri dei fanciulli andavano accendendosi e già il gruppetto degli « austriaci », si dava.. a fuga precipitosa davanti all'onda irruente degli « italiani », quando uno di questi ultimi, il ragazzetto Carlo Panseri, figlio del sig. Romolo, capesellaio militare, volendo lanciare una «bomba a mano» o meglio un grosso sasso, contro il nemico rifugiatosi nel sottostante fossato, si avvicinò ai ruderi delle antiche mura della città.

Queste furono demolite sino alla base: ne resta solo qualche piccolo tratto, e sul breve bastione è cresciuta l'erba. Il ragazzo vide una cosa che gli pareva un bel sasso rotondo, sporgente fra il terriccio e la calce del muro. Vi pose sopra le mani per estrarre completamente la vagheggiata bomba, ma le sue dita si affondarono nel presunto sasso che, alla pressione, cedette e andò sgretolandosi.

— Una testa di morto! — gridò il fanciullo; e tutti gli altri, abbandonata pel momento l'idea della guerra, gli si affollarono intorno curiosi.

Si trattava proprio di un teschio che sporgeva, bianco e lucente, dalla muraglia, alta da terra poco più di un metro.

Alcuni dei ragazzi corsero ad avvertire le autorità municipali in Castello e queste parteciparono la scoperta alla Procura del Re.

Fu incaricato del sopraluogo il Pretore del I.o Mandamento il quale, dopo le constatazioni di legge, lasciò sul sito, a piantonare la località, il brigadiere dei carabinieri Terenzio Bertoli con un milite.

Verso le quattro giunsero due necrofori i quali, coll'aiuto di uno stradino, munito di zappa e di piccone, misero a scoperto tutto lo scheletro. Questo era sepolto a poco più di dieci centimetri dal livello del bastione, sì che non ci volle molto a portarlo alla luce. Fra il terriccio nero e verminoso apparvero le ossa disposte in modo da risultare evidente che il corpo fu seppellito ripiegato in due e colla faccia rivolta verso terra. Infatti, le ossa degli arti inferiori erano poste sul torace e fra esse era confinato un chiodo triangolare lungo circa dieci centimetri e ripiegato alla punta, quasi a tener fermo il corpo. Nelle mandibole si vedevano i denti bianchi e sanissimi: probabilmente adunque si tratta di persona non vecchia, ma nel suo pieno vigore.

Nell'opera di disseppellimento le ossa dello scheletro si sfasciarono e alla rinfusa furono poste in un sacco dai necrofori che lo portarono all'ossario del cimitero comunale, come era stato ordinato dal Pretore.

Molti curiosi si erano affollati attorno agli avanzi delle vecchie mura cittadine ove fu fatta la macabra scoperta e le voci più disparate correvano fra i presenti.

Si diceva fra altro che circa un anno e mezzo fa, era stato rinvenuto lì presso un altro scheletro con un pugnale infisso nel costato, e che anche durante i lavori di sterro eseguiti in quei paraggi, la primavera scorsa, si erano trovati teschi ed ossa umane.

* *

Il ritrovamento di questo scheletro ci richiama alla memoria un prode: Romeo Battistig, che diede la vita per il sogno più caro al suo e nostro cuore: la redenzione delle terre italiane soggette all'Austria. Egli, quattro o cinque anni fa, si era proposto di ricercare — e scavò proprio in vicinanza del luogo dove riapparve ieri alla luce lo scheletro — i resti di Angelo Balduzzo rimasto in leggenda fra i concittadini ed entrato anche nei modi di dire popolari: — *Podestu vo' la fin c' ha la vùd Balduzz* — vale a dire: *potessi tu finir appiccato!*

Le ricerche dell'amico Battistig condussero alla scoperta di ossa umane: ma non si potè allora precisare, nè lo si potrà forse mai, se fossero o no appartenute al corpo del Balduzzo. Egli fu giustiziato la mattina del 1.o febbraio 1839; ma, dopo, ne furono giustiziati altri, e in castello e fuori di porta Pracchiuso, e pare che tutti fossero seppelliti nella medesima località.

Le cartoline di Trieste

L'egregio editore signor Giuseppe Malattia, dando sviluppo alla sua lodata iniziativa delle cartoline di carattere storico-illustrativo del Friuli e della Venezia Giulia, ha in questi giorni posto in commercio alcune cartoline che ci parlano di Trieste, la desideratissima fra le città ancora da redimere.

Sono cinque, le nuove cartoline. Econe il soggetto: Trieste come colonia romana — Trieste nel 1500 — — Trieste nel 1786 — Costumi antichi di Trieste (tutte queste, tratte da stampe antiche) — Costumi del territorio triestino (da una incisione).

L'esecuzione di queste cartoline è veramente perfetta.

Non possiamo che rinnovare gli elogi all'editore, che, nel portare a compimento graduale la sua iniziativa, persegue la medesima serietà d'intenti e di lavoro con la quale cominciava e che il pubblico già mostra di apprezzare.

Il cambio per oggi è fissato in lire 114.10.

Pro feriti in transito.

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 2982,45
Famiglia Canciani-Tellini in morto di Giacomutti Cassi di Latisana 10.—

Totale L. 2992.45

Gli esami di canto e ginnastica per tutte le classi dei corsi normali e complementari si effettueranno il giorno 9 alle ore 14.

Le disgrazie di ieri. — All'Ospitale Civile vennero ieri medicati:

Tambozzo Saverino fu Pietro di anni 40, facchino abitante in viale Palmanova n. 76 per ferita lacera strappata al secondo dito del piede sinistro, con totale lesione dell'unghia, prodotta in seguito a caduta di un corpo pesante nel piede stesso. Guarirà in due settimane.

Monte Silvio d'anni 17 di Giacomo da Pocenia vetturale, dimorante in Chiavris, per ferita lacera profonda con interessamento del periostio, alla regione anteriore della gamba destra; guaribile in dieci giorni.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

La Commedia brillante *La marmotta* data ieri sera tenne allegro il numeroso pubblico per tutti i 3 atti cui è composta.

Il dramma *Primo bacio* è un seguito di scene delicate, interessanti quanto mai. E' una film di bell'effetto anche per la vivacità dei colori cui va adorna.

Interessante pure la scena dal vero.

Oggi replica di tutto incominciando alle ore 17.

Mercato di oggi

Frutta				
Pere	al chilo da	15.—	a	65.—
Mele	»	15.—	»	40.—
Castagne	»	16.—	»	20.—
Sorbole	»	25.—	»	—.—
Uva	»	35.—	»	37.—
Noci	»	65.—	»	80.—
Morroni	»	28.—	»	40.—
Erbaggi	»			
Fagioli	»	20.—	»	20.—
Granaglie				
Granoturco	all'ett. da	20.—	a	—.—
Segala	»	24.—	»	—.—
Frumento	»	26.—	»	—.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Comune di Porpetto

Avviso di concorso

In seguito alla rinunzia data da questo Segretario comunale, sig. Giuseppe Bellina, a tutto il 20 Ottobre prossimo venturo è aperto il concorso a tale posto collo stipendio annuo di lire 2000, aumentabili per due sessenni, al lordo della tassa di Ricchezza Mobile e contributo alla Cassa di Previdenza.

Le domande di aspiro dovranno essere corredate da:

1. Diploma di abilitazione. — 2. Certificato di buona condotta. — 3. Certificato penale di data non anteriore a tre mesi. — 4. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica. — 5. Tutti quelli altri documenti che meglio valessero a segnare l'attitudine e pratica all'impiego.

L'eletto dovrà disimpegnare anche le funzioni di Segretario della locale Congregazione di Carità.

Il medesimo dovrà assumere il servizio entro il 10 novembre corrente anno.

Porpetto, li 20 Settembre 1915.

Il Sindaco
Giustiniano Candotti.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 64 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA
1877 1881 1884 1884 1881

L'acqua Salso-Jodica di SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE (Voghera)

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati medici

MEDAGLIE di ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio. — *L'ACQUA di SALES* è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ Distinti clinici, dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salsojodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE sterilizzata e preparata in modo speciale [illegible]

PER IPODERMOTERAPIA L' Acqua di Sales viene posta anche in fiale per ipodermoterapia dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico [illegible] — che invia campioni gratis ai Signori Medici che ne facciano richiesta con semplice biglietto visita. — Prezzo di vendita [illegible]

GRATIS l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia

Rendendo il vuoto si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

---

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Nuova Gestione

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Situazione al 30 Settem. 1915

ATTIVO

Cassa	L.	21.838.52
Cambiali in Portafoglio		520,456.96
Valori di proprietà della Banca	»	144.202.19
Conti Correnti garantiti	»	5.145.35
Creditori diversi		975.70
Corrispondenti bancari	»	89.602.38
Effetti per l'incasso	»	4.171.83
Azionisti conto Azioni	»	5.635.60
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	111.505.89
» liberi e volontari a custodia	»	53.462.30
Spese, tasse e interessi passivi	»	16.322.36
	L.	973.319.08

PASSIVO

Depositanti a Risparmio	L.	434.228.78		
» a piccolo Risparmio	»	28.506.39		
» in Conto Corrente	»	64.771.08		
			»	527.506.25
Creditori diversi			»	11.204.48
Corrispondenti Bancari e diversi			»	12.180.88
Depositanti a garanzia operazioni diverse			«	111.505.89
„ liberi e volontari a custodia			„	53.462.30
CAPITALE SOCIALE			»	224.400.—
Fondo di riserva			»	1.046.42
Rendite corrente Esercizio e risconto a favore 1915			»	32.012.85
			L.	973.319.08

Il Sindaco dott. prof. C. Cottarelli — Il Presidente Cav. Giusto Venier — Il Direttore rag. R. Perosa

Operazioni della Banca

Emette azioni a lire 25 cadauna.

Riceve depositi in denaro:

a Risparmio con libretti al Portatore e Nominativi al 3 1/2 0/0
in Conto Corrente al 3 1/2 0/0 — Netto di R. M.
a piccolo risparmio con libretti al Portatore e Nominativi al 4 0/0
in Conto vincolato a scadenza fissa al 4 0/0

N. B. *I libretti sono gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento.*

Sconta cambiali con almeno due firme sino a sei mesi.

Apre Conti correnti garantiti. Fa anticipazioni su valori. Fa servizio di casse di custodia per conto di terzi.

Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie

---

RINOMATI DENTIFRICI dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti

Denti bianchi e sani

Premiati Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

in pasta e in polvere

INSUPERABILI SPECIALITÀ ITALIANE

Imitati o falsificati senza la marca di fabbrica qui contro

Proprietario CARLO TANTINI VERONA

Damigiane vuote

anche usate. Tipo Acidi da circa 50 litri acquistansi.

Adriano Tamburlini, Udine (Viale Duodo 34)

ASMA

Guarigione mediante la Polvere e le Sigarette del D.r CLERY vendita in Italia presso tutte le Farmacie. Per campioni rivolgersi al D.r CLERY, Parigi 53, Boul. St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi

franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

Ditta Angelo Beccarini fu Carlo

Stabilimento e Direzione — CREMONA — Borgo Operaio 1-19

Fabbrica e Commercio

Lucido e Vernici per calzature — finimenti e Pellami

Inchiostri da scrivere

Saponi per bucato — Disinfettanti

Prodotti Chimici

Forniture Militari

Istituti e Collegi

Concime Chimico - Antisettico Insettifugo Disinfettante

per ogni sorta di coltivazione — contro gli insetti e malattie infettive che danneggiano i vegetali ed i seminati.

Ulmorina liquido disinfettante il più potente antisettico conosciuto per uso dell'Agricoltura e dell'Igiene,

Casa fondata nel 1868.

OLIO IPODERMIDO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0/0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

DELL' EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenenti « sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen- « tari convenientemente estratte ed elaborate **« sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad « ogni altra cura**, e sono tollerate in ogni sta- « gione.

« Sono l' ideale dei medicamenti contro **« l' anemia, la clorosi, la nevrastenia** ed il ra- **« chitismo.**

« Sono il **migliore dei ricostituenti finora noti**
« firmato:
«Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: **« dopo avere conosciuto** i componenti e il metodo di pre- « parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil- « mente sperimentarle nei malati ambulanti « che ricorrono alla sua clinica per la cura, e « che dopo tali prove **riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata** ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—

Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75

Concessionari eclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

PREMIATE COLTELLERIE FRATELLI MASUTTI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE
Filiale: Via della Posta 36

Rasoi di sicurezza *Gillette, Auto-Strop, Star Ideal, Iuvenia ecc.*

Rasoi comuni Inglesi, di **Maniago,** di **Solingen** le migliori marche.

Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli,

Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi.

Coramelle semplici e *automatiche* per affilare qualunque lama di rasoio.

Lame *Gillette, Auto-Strop, Star Hermes ecc.*

Crema di sapone e polvere per saponata

Penelli *bacinelle, allume di rocca, magnesia*

Forbici da lavoro, ricamo, toilette, sarti, calzolai, viticultori ecc.

Coltellerie per macellai, salumieri, albergatori ecc.

Posaterie in pacfong ed alpacca, marca finissima.

Temperini completo assortimento da 1 - 2 - 5 - 10 - 20 - lame

Duca degli Abruzzi coltello militare con due lame, apriscatole, levatappi cacciaviti punteruolo.

Ferri di chirurgia

Vendita e Riparazioni

Profumerie della casa Sirio di Milano. —

Prodotti della Casa Rimmel di Londra.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** con montatura in acciaio, nichel doublé, oro. **Occhiali per ciclisti** e **automobilisti, Binoccoli** e **canocchiali** di lunga portata **occhiali da sole**

Si comperano binoccoli prismatici e usati.

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1.50

Deposito per l' Italia: **A Manzoni e C.- Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie.

Esigere espressamente le polveri **"KEFOL"**

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata

Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più

Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI** di *A. Manzoni e C.*

Milano. — Cordusio - Palazzo della Borsa.

MONTE ALFEO

E' un acqua minerale di immensa efficacia sia come bibita che per bagno in tutte le malattie cutanee essendo l' azione sua purgativa, diuretica solvente e depurativa.

La Ditta A. MANZONI e C. concessionaria esclusiva della fonte, spedisce gratis l'opuscolo a chi ne fa richiesta.

MILANO, Via San Paolo, 11

ROMA-GENOVA.

IGIENE della BOCCA

Stomatol Acqua [illegible] — Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alito, comunica una ... freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il docollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**

Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - media L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.60 in più.

Denti bianchi, candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

Usate l'acqua Chinina Manzoni

---

55 ANNI di successo

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÊS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'ACQUA SALLÊS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÊS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri e neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÊS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÊS Fils, Successeur, Profumiere-Chimico, **73, Rue Turbigo, PARIGI.**

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Tip. Del Bianco Domenico - Udine